

Campi, Andlovitz e gli “informali” in mostra al Midec

Pubblicato: Sabato 2 Novembre 2019



È per domenica 3 novembre l'inaugurazione della mostra **“Informale a Laveno, Forme senza forma alla ceramica di Laveno”**, a cura di Enrico Brugnoli.

Alla fine del ventennio fascista il mondo delle arti manifestava una insofferenza verso i modelli dell'arte deco, peraltro, a Laveno, fonte per oltre venti anni di un importante successo di critica e commerciale. Dalla fine degli anni quaranta gli artisti lavenesi **Guido Andlovitz**, direttore artistico alla Ceramica di Laveno, e **Antonia Campi** proposero e realizzarono opere al di fuori di ogni schema allora conosciuto. Nacque così a Laveno un nuovo movimento artistico libero, “free”, dedicato alla ricerca dell'informale: una vera e propria turbolenza, un nuovo orizzonte nell'arte ceramica. L'informale in parte deriva dall'espressionismo, arte agli antipodi con la tradizione del passato, con immagini che esulavano dalle comuni conoscenze visive, pensieri d'arte per nuove “forme senza forma”, così come furono descritte all'epoca.

La corrente stilistica si sviluppò in un ventennio, dagli anni quaranta fino alla conclusione evolutiva che coincise con la morte di Lucio Fontana e Leoncillo Leonardi nell'anno 1986; quest'ultimo, a seguito dell'esperienza cubista, nel 1956 fu il promotore dell'informale in Italia. Lucio Fontana invece già a partire addirittura dal 1936. Ricordiamo inoltre l'artista Fausto Melotti con le sue famose composizioni libere.

Artisti del calibro di Jean Hans Arp e Pablo Picasso furono artefici del pensiero informale a livello mondiale. Pablo Picasso rappresentò il riferimento in questo periodo artistico con le sue opere

spontanee, di immediatezza nella forma, senza tracce già? scritte o stampi o tornio, ma una inventiva senza certezze geometriche preconcelte, libere nel pensiero e nel tratto.

Andlovitz a Laveno dedico? la propria inventiva artistica non solo alla “Società Ceramica Italiana di Laveno” con produzione di terraglia ma anche alle consociate “Ceramica Revelli” e “Porcellana Verbano”, eseguendo forme di assoluto rilievo artistico prodotte non in grande quantità ed ora particolarmente rare.

Antonia Campi in seguito, a partire dal 1947, fu artista dalla fervida immaginazione, determinante per il rinnovato successo a Laveno della nuova tendenza mentre era al culmine della propria maturità artistica. La nuova linea di produzione voluta da Andlovitz in fabbrica e diretta da “Neto”, definita linea “Fantasia”, venne appositamente creata per le spiccate qualità descrittive, lo stile innovatore proposto da “Neto” (così veniva chiamata amichevolmente dagli amici Antonia Campi).

Le opere prodotte a Laveno ebbero un significativo successo, ben descritto dai critici d’arte nelle maggiori riviste dell’epoca; ora sono presenti nei maggiori musei internazionali e particolarmente ricercate dai collezionisti. Purtroppo proprio in questi giorni Neto ci ha lasciati: con un grande vuoto per la perdita di una cara amica, grande donna ed immensa artista.

Gio? Ponti così? scriveva per le opere lavenesi proposte nelle varie triennali: “Un gusto ed una estetica superiori attraverso la collaborazione di artisti scelti con criterio e con il culto della perfetta esecuzione”. La mostra presso il MIDeC-Museo Internazionale del Design Ceramico a Cerro di Laveno Mombello, propone in questa iniziativa culturale una esposizione di opere rare, che ben rappresentano il movimento delle arti ceramiche a Laveno nel periodo dell’informale; una iniziativa che per la prima volta, grazie alla collaborazione tra il pubblico ed il privato, porta a conoscenza degli appassionati (e non solo) di una bella realtà purtroppo ancora sconosciuta ai più?

EUGENIO MICHELINI

Domenica, inoltre, si terrà il secondo appuntamento del progetto focus, un calendario di concentrato sull’operato di emergenti italiani e stranieri, interpreti attuali della pratica ceramistica. Una “lente focale” sul panorama ceramistico del presente che in questa occasione viene indirizzata sul lavoro, la ricerca e lo stile di Eugenio Michellini.

Nelle sale espositive del MIDeC, Eugenio Michellini presenta una retrospettiva della sua produzione ceramistica, frutto di una pratica guidata da un anelito esperienziale, basata sulla memoria e articolata nell’argilla.

INFORMALE A LAVENO

FORME SENZA FORMA ALLA CERAMICA DI LAVENO

a cura di Enrico Brugnoni

MIDeC – Museo Internazionale del Design Ceramico 3 novembre 2019 – 6 gennaio 2020.

Inaugurazione domenica 3 novembre 2019, ore 11:30

Info: Lungolago Perabo? 5, 21014 Laveno-Mombello www.midec.org /+39 0332 625551/segreteria@midec.org

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

